È IL SIGNORE!

(Giovanni 21,1-14)

3/5/2019 **305**

Commento della prof. Rosalba MANES

Testi paralleli: **21,2** Tommaso detto Gemello Gv 11,16; 14,5. - **21,4** i discepoli non riconoscono Gesù Lc 24,16; Gv 20,14. - **21,5** avete qualche cosa da… Lc 24,41. - **21,6 g**ettate la rete Lc 5,4-7. - **21,7** il discepolo prediletto di Gesù Gv 13,23; 20,8. - **21,11** la rete non si era strappata Lc 5,6; Gv 19,24 (la veste senza giunture). - la rete piena Mt 13,47. - **21,13** pane e pesce Mt 14,19; 15,36; Mc 6,41; 8,6; Lc 9,16; 24,41-43; Gv 6,11. - **21,14** terza manifestazione del resuscitato Gv 20,19.26.

[1]Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: [2]si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. [3]Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

[4]Quando *già era l'alba*, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. [5]Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». [6]Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci.

[7]Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «**È il Signore!**». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. [8]Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando *la rete piena di pesci*: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. [9]Appena scesi a terra, videro *un fuoco di brace* con del pesce sopra, e del pane. [10]Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora».

[11]Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di *centocinquantatré grossi pesci*. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. [12]Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore.

[13]Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. [14]Era la *terza volta* che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

"Giovanni si rivolge a Pietro e dice: 'È il Signore!'. E subito Pietro si tuffa in acqua e nuota verso la riva, verso Gesù. In quella esclamazione: 'È il Signore!', c'è tutto l'entusiasmo della fede pasquale, piena di gioia e di stupore, che contrasta fortemente con lo smarrimento, lo sconforto, il senso di impotenza che si erano accumulati nell'animo dei discepoli. La presenza di Gesù risorto trasforma ogni cosa: il buio è vinto dalla luce, il lavoro inutile diventa nuovamente fruttuoso e promettente, il senso di stanchezza e di abbandono lascia il posto a un nuovo slancio e alla certezza che Lui è con noi" (*Commento di Papa Francesco, all'Angelus*).

305
3-5-2019
Canti
www.lectiodivina.it

1. SPIRITO SANTO, VIENI (P. Bordini)

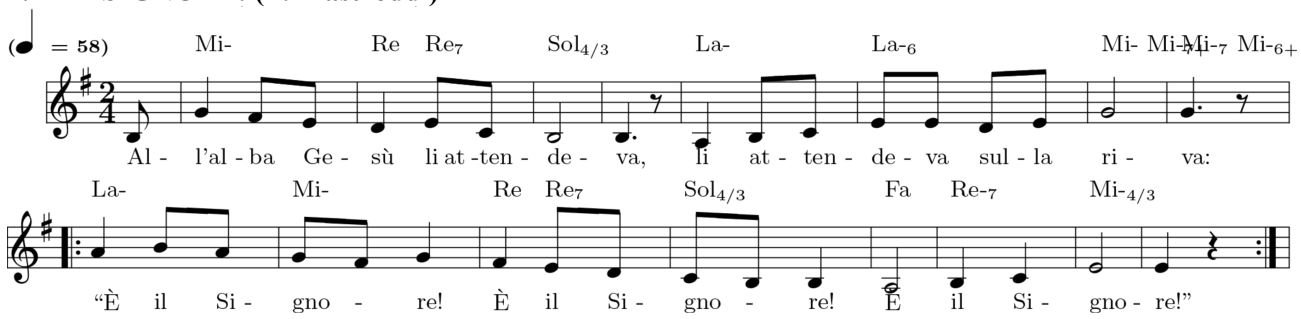
Rit. *Spirito Santo, vieni. Spirito Santo, vieni.*
Spirito del Signore, discendi in noi.

1. Tu sei il dono del Padre, tu fonte viva ed unzione,
tu promesso da Cristo, tu vita nuova per noi. ***Rit.***

2. Vieni o luce del mondo, vieni speranza dell'uomo,
vieni presenza di pace, vieni e dimora in noi. ***Rit.***

3. Dona la forza di Dio, dona il coraggio e la fede,
dona la gioia del cuore, dona l'amore tra noi. ***Rit.***
[Finale: *Spirito del Signore, discendi in noi.*]

2. È IL SIGNORE! (F. Mastroddi)



3. DOVE TU SEI (Gen Rosso)

Dove Tu sei, torna la vita.
Dove Tu passi, fiorisce il deserto.
Dove Tu guardi, si rischiara il cielo,
e in fondo al cuore torna il sereno.
Dove Tu sei, dove Tu sei. (2x)
(alla fine) *Dove Tu sei, torna la vita....*

4. CRISTO MIA SPERANZA È RISORTO (V. Giudici)

Rit. *Cristo mia speranza è risorto,*
alleluia, risorgo con lui!
Cristo mio Signore è vivente,
alleluia, vivo per lui.

1. Sono risorto e sono con te,
su te io pongo la mia mano.
Alzati, andiamo: sono la Via,
sono il Compagno del tuo cammino
verso il Padre. ***Rit.***

2. Sono glorioso e sono con te,
a te io dono la mia pace.
Alza lo sguardo: sono la Luce,
splende di gloria la mia croce
oltre la morte. ***Rit.***

ULTIMI INCONTRI A MAGGIO 2018

10 maggio: *Una moltitudine immensa* (Ap 7,9-17): guida fr. Enzo Bianchi - teologo - Fondatore della Comunità di Bose
24 maggio: *Non sia turbato il vostro cuore* (Gv 14,15-31): guida p. Bruno Secondin - teologo - Univ. Gregoriana

---

INCONTRI PROSSIMO ANNO 2019-2020

11 e 25 ottobre - 8 e 22 novembre - 13 dicembre - 10 e 24 gennaio - 7 e 21 febbraio - 6 e 20 marzo - 17 aprile - 8 e 22 maggio - Fra gli invitati: i card. Stella e Ravasi; mons. N. Galantino e A. Lonardo; L.M. Epicoco e altri.

305
3-5-2019
Lectio Divina
Incontri di Lettura orante della Parola
S. Maria in Traspontina - Via della Conciliazione - Roma - www.lectiodivina.it

Commento della prof. Rosalba MANES

È IL SIGNORE! (Gv 21,1-14)

Dopo la lunga pausa per le grandi feste di Pasqua, riprendiamo il cammino, con questi tre incontri maggio. Ascolteremo questo brano - una parte almeno - domenica prossima alla Messa. È un momento di incertezza per i discepoli, che se ne tornano all'antico mestiere di pescatori. Ma proprio da lì Gesù fa ripartire tutta la storia che hanno condiviso, perchè diventino testimoni in cammino per il mondo. Ringraziamo di cuore la prof. Rosalba Manes per la disponibilità a guidarci nella meditazione di questo incontro sorprendente con Gesù.

Invocazione: ***Spirito Santo vieni*** **Proclamazione:** ***Giovanni 21,1-14***

1. Leggere la Parola

Il capitolo 21 rappresenta l'epilogo del IV Vangelo e si snoda in tre scene poste in sequenza. Nella prima (vv. 1-14) è presente un'economia secondo la quale l'incontro con Gesù Risorto si realizza pienamente nel momento eucaristico che ristabilisce un contatto efficace con lui e prepara alla missione e al dono di sé che può giungere fino al martirio.

1. *Testo e suo contesto*. Gv 21 è ritenuto un'*aggiunta* o una *rilettura* dei temi di Gv 20 alla luce degli eventi della vita della comunità cristiana delle origini. Il racconto di Gv 21,1-14 raccoglie due tradizioni (il racconto di una pesca miracolosa e il racconto di un'apparizione del Risorto) e le rielabora.

2. *Alcune caratteristiche del brano.* È un brano dal forte valore simbolico. Il numero 7 dei discepoli e il numero 153 dei pesci simboleggiano la totalità, la pienezza. Il numero dei pesci rimanda anche all'universalità della Chiesa.

3. *Suddivisione del testo.* Il racconto della terza manifestazione di Gesù si può suddividere in tre parti: Gv 21,1-2: l'ambientazione; Gv 21,3-8: la pesca miracolosa; Gv 21,9-14: il pasto in comune.

4. *Alcuni vocaboli e verbi salienti*

- vv. 1(x2).14: «si manifestò» (dal verbo *phaneróo*): prima d'ora Gesù era «visto», ora «si manifesta». Il verbo era utilizzato per la manifestazione della gloria di Gesù (come al battesimo e alle nozze di Cana).
- v. 4: «stette» (dal verbo *ístēmi*): verbo che rimanda alla risurrezione.
- v. 5: «figlioli, piccini miei»: modo estremamente confidenziale, intimo di chiamare i discepoli.
- v. 7: «cingersi, avvolgersi intorno» (dal verbo *diazónnymi*): nella lavanda dei piedi indica il gesto con cui Gesù si avvolge con un asciugamano e lava i piedi ai suoi discepoli (Gv 13,4.5).
- v. 11: «non si squarciò» (dal verbo *schízo*): è lo stesso verbo usato per la tunica di Gesù che i soldati decisero di non spartire e sulla quale tirarono la sorte (Gv 19,24).

Versetto meditativo: ***È il Signore!*** **- Rilettura personale:** ***Giovanni 21,1-14***

2. Meditare la Parola

1. *Caratterizzazione dei personaggi*. I primi tre discepoli, Simon Pietro, Tommaso e Natanaele, solo in Gv 21,2 costituiscono un trio, forse perché accomunati dalle loro rispettive confessioni di fede. Pietro è il *leader* indiscusso del gruppo: nominato per primo nella lista, prende l'iniziativa della pesca, viene seguito dagli altri e ritira la rete. Il gruppo dei discepoli comprende poi anche i due figli di Zebedeo e altri due discepoli anonimi. Tra questi quattro viene annoverato il «discepolo che Gesù amava» (Gv 21,7) che è il primo a riconoscere il Cristo Risorto.

2. *Il* focus *su Simon Pietro*. È questi il personaggio più presente nel IV Vangelo, se il suo nome appare in esso circa quaranta volte. Il suo è un dramma in sette atti: la chiamata in 1,42; il suo primo intervento dopo il discorso di Gesù sul pane vivo in 6,68b-69; i suoi tre interventi durante l'ultima cena in 13,1-38; l'aggressione a Malco, servo del sommo sacerdote, in 18,10-11; il rinnegamento di Gesù in 18,15-25; l'episodio della tomba vuota con Maria di Magdala e l'altro discepolo in 20,1-10; e infine l'incontro con il Risorto sulla riva del lago in 21,1-25.

3. *Dalla notte al giorno, dall'improduttività alla fecondità*. Simon Pietro dà il via all'azione, rendendo nota la sua iniziativa: «Io vado a pescare». Tutti lo seguono nella sua impresa, che però si rivela un disastro: «quella notte non presero nulla». La notte quindi è segnata dall'improduttività, ma segue l'alba e accade un incontro. Gesù si avvicina ai suoi che non lo riconoscono. Chiede se hanno qualcosa da mangiare (del companatico) e dinanzi alla loro carenza interviene con una parola di comando. L'obbedienza a quella parola sortisce un effetto straordinario: *l'abbondanza. Il discepolo amato vede in essa la "firma" del Maestro*: «È il Signore!». Un elemento esperienziale ben preciso, l'abbondanza della pesca, sollecita la memoria del discepolo e risveglia in lui la capacità di percepire il Signore. Il tuffo di Pietro in mare invece evoca una discesa, una kenosi.

4. *Il barbecue del Risorto.* Al rientro dalle operazioni della pesca, i discepoli trovano un fuoco di brace con del pesce sopra e del pane. È il barbecue del Risorto! Il Signore si è dedicato alla preparazione di un pasto per i suoi discepoli e li invita a mangiare. È interessante osservare la cura con cui il Signore si fa accanto ai suoi discepoli, rivitalizza la loro fede nella sua Parola e si occupa della loro vita nutrendoli. Cristo vivo vuole che i suoi vivano!

5. *Il Risorto si manifesta* come il Vivente e come colui che continua ad essere presente in mezzo a suoi nei tratti feriali dell'esistenza ed *ecclesialmente*, come mostra il testo: nella raccolta abbondante di pesci e nel pasto eucaristico.

Ritornello: *È il Signore!* - Silenzio - Musica

3. Per vivere la Parola

1. *La vita è un passaggio pasquale dal vivere per se stessi al farsi dono*. Come dice M. Buber, il cammino dell'uomo può iniziare solo quando si è in grado di conoscere le proprie potenzialità e i propri limiti e ci si lascia intercettare dalla Voce che estrae dalla tana delle paure, delle paralisi interiori, dei regressi a situazioni da cui ci si era già staccati. E noi da quale tana dobbiamo uscire?

2. *Il discepolato è il viaggio* che il credente deve fare per passare *dall''ormai' del limite umano all''oltre' dell'infinito possibile di Dio*. Si tratta di un cammino di maturazione umana e spirituale che si snoda essenzialmente in quattro tappe che il card. C.M. Martini definiva: *il catecumenato*; *l'illuminazione*; *l'evangelizzazione* e *la maturità* o *presbiterato cristiano* (processo in cui si matura l'esperienza della fede e dell'amore e dalla contemplazione si passa al dono di sé). Noi in quale tappa del cammino siamo?

3. Se il Signore non agisce, invano la creatura umana si dà da fare (cf. Sal 128,1-2). Da soli non si produce nulla. Solo la fede permette di *vedere la firma di Dio negli eventi* in cui siamo risollevati e di scoprire che quando ci si abbandona a lui accade il miracolo della moltiplicazione. E noi, siamo in grado di vedere la firma di Dio nella nostra vita e di dire che Gesù è il Signore delle nostre vite?

4. A immagine del Risorto, anche noi siamo *chiamati a promuovere gli altri*, accompagnandoli con parole di verità e con gesti che li sollevino, li riaprano alla speranza e li immettano in una comprensione più ampia del tesoro che portano perché si investano nella missione. Siamo pronti a vivere la missione di impregnare della Pasqua di Cristo i luoghi che abitiamo?

Silenzio - Musica - Canto: *Dove tu sei*

4. Condividere la Parola

5. Pregare la Parola

1. *Quando* nella vita di ogni giorno tutto ci sembra piatto e opaco, ripetitivo e noioso, e non sappiamo superare il senso di vuoto e di fallimento, e siamo aggressivi con tutti, Signore vieni in nostro aiuto.

2. *Quando* ci diamo tanto da fare, e non ci fermiamo a fare bilanci, a vedere se davvero vale la pena fare quello che facciamo: Signore aiutaci a prendere in mano la nostra vita e fare chiarezza.

3. *Quando* veniamo al tuo banchetto, Signore, ma non portiamo niente, perché non abbiamo ascoltato la tua voce, non abbiamo messo in pratica la tua Parola; aiutaci a capire che tu vuoi collaboratori.

4. *Quando* la tua chiesa, Signore, si mette a pescare per conto proprio, senza ascoltare la tua Parola, quando dà spettacolo dei suoi successi, quando l'autorità è esercitata con poco amore e tanta rigidità: aiutaci a ritrovare amore e servizio, pazienza e fiducia.

Canto conclusivo: *Cristo mia speranza è risorto*